

CENTRO STORICO E SPIAGGE

Lotta all'abusivismo diecimila prodotti sequestrati in tre mesi

Più di 400 pattuglie della Guardia di Finanza impegnate in controlli a Venezia e in tutte le località del litorale

Carlo Mion

Migliaia e migliaia di pezzi tolti dal mercato dell'abusivismo in centro storico e sulle spiagge del litorale dal Lido a Bibione senza dimenticare Jesolo e Sottomarina, la Guardia di Finanza, negli ultimi mesi, ha sequestrato una media di 3500 pezzi ogni trenta giorni tra merce contraffatta e altra trovata in luoghi dove non è consentita la vendita ambulante. Prodotti che ora sono destinati alla confisca e poi alla distruzione nell'inceneritore di Veritas.

In concomitanza con la stagione estiva la Guardia di Finanza, ha intensificato le iniziative di contrasto al commercio abusivo e alla contraffazione, con l'impiego di personale in divisa e in abiti civili. Grazie poi anche

agli accordi firmati in Prefettura le Fiamme Gialle organizzeranno servizi in collaborazione con le polizie locali dei vari centri balneari dove i controlli avvengono in spiaggia e sui lungomare.

Sono più di 400 le pattuglie messe in campo nell'ultimo trimestre, per attività di pattugliamento e controllo del territorio che hanno interessato, oltre al centro storico di Venezia, il Lido e le località balneari di Bibione, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti e Chioggia.

L'insieme dei servizi svolti ha portato al sequestro di oltre 10.000 pezzi irregolari, tra prodotti con marchio contraffatto e articoli non in regola con la normativa sulla sicurezza: borse, occhiali, capi d'abbigliamento

e orologi delle più note marche, ma anche bastoncini per selfie, smash water balls, dardi luminosi, ombrelli, tutti smerciati da venditori ambulanti abusivi tra le calli di Venezia o lungo il litorale. La gran parte del mercato abusivo in centro storico è gestito da bengalesi, mentre sul litorale la componente africana è maggioritaria.

I reparti del Comando provinciale della Guardia di Finanza, nell'ambito di un apposito dispositivo d'intervento, continueranno ad assicurare il massimo impegno operativo sul fronte della contraffazione e del commercio abusivo per l'intera durata della stagione estiva anche con servizi mirati a scoprire i fornitori dei venditori di strada. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I finanzieri con parte del materiale sequestrato negli ultimi tre mesi

IL RETROSCENA

Sempre meno tarocchi in vendita così si evita di finire denunciati

La gran parte della merce sequestrata per commercio abusivo in centro storico e sulle nostre spiagge non è più composta da prodotti contraffatti. Gli abusivi infatti preferiscono altra merce per evitare le denunce. Infatti se vengo-

no sorpresi con borse, articoli in pelle vari, occhiali e abbigliamento con griffe contraffatte, scatta la denuncia. Se trovati con merce in zone dove la vendita è vietata, il tutto finisce con una multa. Molto spesso si tratta di merce peri-

colosa per la salute dell'acquirente in quanto non ha i certificati di sicurezza sanitaria dell'oggetto.

Per l'esercizio del commercio abusivo, la sanzione va da 2.582,28 a 15.493,71 euro, con la confisca delle attrezzature e della merce. Per chi viola le limitazioni e i divieti stabiliti per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche dalla deliberazione del Comune la sanzione va da 516,46 a 3.098,74 euro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



PROTESTA CONTRO I LICENZIAMENTI

Dalla Svizzera alla sede Ovs

Dalla Svizzera a Mestre contro i licenziamenti di un migliaio di addetti. Presidio sul Terraglio dei lavoratori di Sempione Fashion, franchising svizzero del noto marchio. Pronta la replica: «Ovs non è il datore di lavoro dei dipendenti di Sempione Fashion, società di cui è soltanto azionista indiretto e di minoranza».

A SAN POLO E RIALTO

La polizia locale arresta 3 borseggiatori in un'ora. Una è neo mamma

Tre borseggiatori arrestati in un'ora, domenica mattina, dalla polizia municipale. A finire per prima in manette è stata una donna bosniaca di 23 anni, H.T., mamma da appena due mesi. Gli agenti l'hanno sorpresa mentre all'altezza del ponte Bernardo, in zona San Polo, aveva messo le mani dentro lo zainetto di una turista belga settantenne stava frugando alla ricerca del portafoglio.

La ladra si era accodata a



Il ponte di Rialto

una comitiva di turisti e nascondendo le proprie mani con una cartina geografica, era riuscita ad aprire lo zaino dell'anziana. Una volta bloccata, la 23enne è stata trasferita in carcere alla Giudecca. Ieri mattina, difesa dall'avvocato Damiano Danesin, la donna è comparsa davanti al giudice Fabio Morretti. Ha patteggiato la pena di 1 anno e 4 mesi, tenuto conto che le veniva contestata la recidiva specifica infraquinquennale. Il giudice ha disposto la scarcerazione e l'obbligo di dimora in un campo nomadi nel Milanese, con obbligo di presentazione due volte alla settimana ai carabinieri.

Un'ora dopo il primo arresto, sono scattate ancora una volta le manette. Gli agenti stavano seguendo una banda di borseggiatori

sul ponte di Rialto. Erano in tre: due di spalle che fungevano da palo, uno che materialmente era entrato in azione ai danni di un turista sud coreano di 24 anni. Il borseggiatore è riuscito ad aprire lo zainetto ed il vigile è riuscito a bloccarlo in tempo. Un altro agente ha fatto in tempo a bloccare uno dei due pali, mentre il complice è riuscito a divincolarsi, fuggendo tra la folla.

In manette, su disposizione del pm Giorgio Gava, sono finiti i romeni V.A., 34 anni, e D.I., 40 anni. Ieri, difesi dall'avvocato Jacopo Trevisan, i due hanno patteggiato 9 mesi e sono stati liberati. Secondo la polizia locale si tratta di borseggiatori pendolari già arrivati a Venezia a Carnevale ed a Pasqua. —

RUBINA BON

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ROBERTO PIVA

Nuovo direttore sanitario al Fatebenefratelli

L'ospedale Fatebenefratelli di Venezia ha un nuovo direttore sanitario. Roberto Riva, 66 anni, da luglio riveste la carica al San Raffaele Arcangelo. Fino alla scorsa settimana era invece stato direttore sanitario dell'azienda sociosanitaria territoriale di Lodi. «Ringrazio la Provincia lombardo veneta dei Fatebenefratelli per la fiducia concessami con questo incarico», ha detto Roberto Riva. «Cercherò di mettere a frutto dell'ospedale veneziano la lun-



Roberto Piva

ga esperienza maturata fin qui nella sanità pubblica, che è un bene comune da garantire davvero a tutti, come insegna il fondatore dell'ordine ospedaliero, San Giovanni di Dio».

In precedenza, con lo stesso incarico di direttore sanitario, Roberto Riva era stato anche all'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese, all'Ospedale di Desio-Seregno, all'Istituto Stomatologico Italiano di Milano, e alle aziende ospedaliere Sant'Anna di Como e alla Carlo Poma. A inizio carriera aveva invece ricoperto il ruolo di vicedirettore sanitario dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano e dirigente del presidio ospedaliero Macedonio Melloni sempre nel capoluogo lombardo. —

S.B.

CENTRO PER I DIRITTI UMANI

“La (dis)educazione sui migranti” Ricercatori ed esperti riuniti al Lido

Il Centro inter-universitario europeo per i diritti umani ha promosso al Lido una settimana di studio con esperti internazionali, ricercatori e una trentina di giovani laureati provenienti dall'Africa, America, Asia, Europa per affrontare temi legati alle migrazioni e ai diritti umani. Titolo del corso: “La (dis)educazione sui migranti: abbattere muri e costruire ponti”. I docenti hanno commentato slide con dati statistici sulla demogra-

fia mondiale e sui movimenti migratori: 68 milioni di rifugiati (Africa e Asia), di questi 48 milioni restano dentro i confini del proprio paese e 20 milioni migrano; solo il 3,4% di questi ultimi scappa per le persecuzioni. Tra le questioni stringenti: il recente tentativo di accordo di pace in Sud Sudan e il nulla di fatto del Consiglio d'Europa con i populismi distanti da una parte e dall'altra. Sul primo argomento Munz ha risposto: «Ad

oggi l'accordo non è concluso». Crèpeau: «C'è un collegamento tra dibattito della società e populismo che si concentra sull'identità nazionale e non sulla polis come situazione energetica, previdenza sociale, politiche sulle migrazioni. Compito di noi docenti è accorciare le distanze. La nostra democrazia ha un limite strutturale: i migranti non votano, quindi non hanno un peso politico». —

N.D.L.